

Bologna sport

La storia: uno strike alla disabilità

Fortitudo, lo scudetto che riaccende la luce

Nel baseball per ciechi il trionfo di capitano Di Flaviano e compagni che al Leoni di Casteldebole superano i Lampi Milano 11-5

di **Alessandro Gallo**
BOLOGNA

Non vedono, o vedono pochissimo. Ma sono bellissimi da vedere perché gettano sempre il cuore oltre l'ostacolo e la disabilità. E spesso vincono. Sono i ragazzi della Fortitudo White Sox che sul campo Leoni, a Casteldebole, battendo i Lampi Milano 11-5, hanno conquistato il titolo italiano nel baseball per ciechi.

Rispetto al baseball classico, la disciplina inventata da Alfredo Meli non prevede la figura del lanciatore. Il battitore, in fase di attacco, usa la mazza per battere dal basso, lanciando la pallina. E sia in attacco sia in difesa sono previsti dei suggeritori vedenti, che aiutano i non vedenti - la pallina comunque è sonora - a orientarsi meglio.

«E' uno scudetto che inseguivamo dal 2004», racconta il manager della Fortitudo, Lauro Lanzarini, 70 anni, odontotecnico in pensione con il baseball nel sangue. «Per me è stato come ritor-

nare giovane - dice felice - allo scudetto dell'allora Amaro Montenegro nel 1969. Mi chiamò Alfredo Meli, qualche anno fa, prospettandomi questo impegno. L'ho preso sul serio».

Fortitudo White Sox campione in campo e nella vita perché, come spiega Lauro, i ragazzi che giocano acquisiscono maggiore sicurezza. E questa sicurezza se la portano dietro. Insieme con la voglia di scherzare sul loro handicap. «A fine allenamento mi dicono sempre, 'Ciao Lauro, ci vediamo'. Oppure 'Hai visto la partita di ieri sera?'».

Poi sorridono perché sono amici veri. «Cosa abbiamo guadagnato con lo scudetto? Assolutamente nulla - replica sereno Lauro -. Ma il rapporto di amicizia che si è creato in questi anni non ha prezzo».

Fortitudo tricolore, dopo aver perso, lo scorso anno, la finale con Brescia, sconfitta in semifinale in questo 2021.

Otto giocatori, gli assistenti: in totale una quindicina di persone. Con anche gli stranieri perché il baseball per ciechi abbat-



IL MANAGER LANZARINI

«Una gioia infinita: siamo un gruppo vero che dà a chi non vede la possibilità di crescere sempre»

te le barriere e pure i confini. Dal Gambia (ha voluto conoscere il connazionale Musa Barrow) ecco Seny Fatty, dal Marocco arriva Driss Sahli. Poi ci sono l'eritreo Philemone Yemane e il senegalese Ousmane Menenge. La pattuglia dei non vedenti è

La Fortitudo White Sox festeggia la conquista dello scudetto al 'Leoni'

completata da capitano Pasquale Di Flaviano (60 anni), Alberto Veronese, Giorgio Napoli, Pier Giuseppe Leonardo, Walter D'Angelillo e Giancarlo Berganti. Come dirigenti, suggeritori e supporto ecco la leggenda Ricky Matteucci, l'ex nazionale e punto di forza delle Blue Girls Eva Trevisan, Angelo Argentieri, Rosanna Benassi e il presidente Adriano Costa.

«Ci alleniamo due volte la settimana, le nostre partite durano 2-3 ore». Lo spettacolo, per chi vuole incontrare un gruppo fantastico, è al 'Leoni' di Casteldebole. Il sogno nel cassetto è sempre quello, quello del presidente della Libci (Lega italiana baseball ciechi e ipovedenti) Alberto Mazzanti e del suo braccio destro Stefano Malaguti: portare il baseball per ciechi ai Giochi. Prima o poi ci riusciranno. Sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTI I MARTEDÌ SU TRC BOLOGNA ALLE 21,05

In studio medici e professionisti del benessere che, in diretta tv, dialogheranno con il pubblico.

Conducono Federica Galli e Michele Cassetta

in collaborazione con:

OTTICA
ACUSTICA
BOLOGNINA

Dott. Marco Cavara

TRC
BOLOGNA

CANALE 15

I TUOI PROGRAMMI PIANIFICALI PER TEMPO.

07.00 Freschi di stampa

10.00 Detto Tra Noi

12.00 Chef per passione

13.00 Il Telegiornale

14.30 | 19.30 | 20.30

13.30 Saluti e Baci

15.05 Sport Live

18.15 Meteo

18.45 TRC Sport

19.05 Affari Quotidiani

21.05 **EssereBenessere**

per la tua pubblicità su TRC Bologna
Concessionaria Esclusiva

Speed

☎ 051 - 603 38 48 ✉ spe.bo@speweb.it